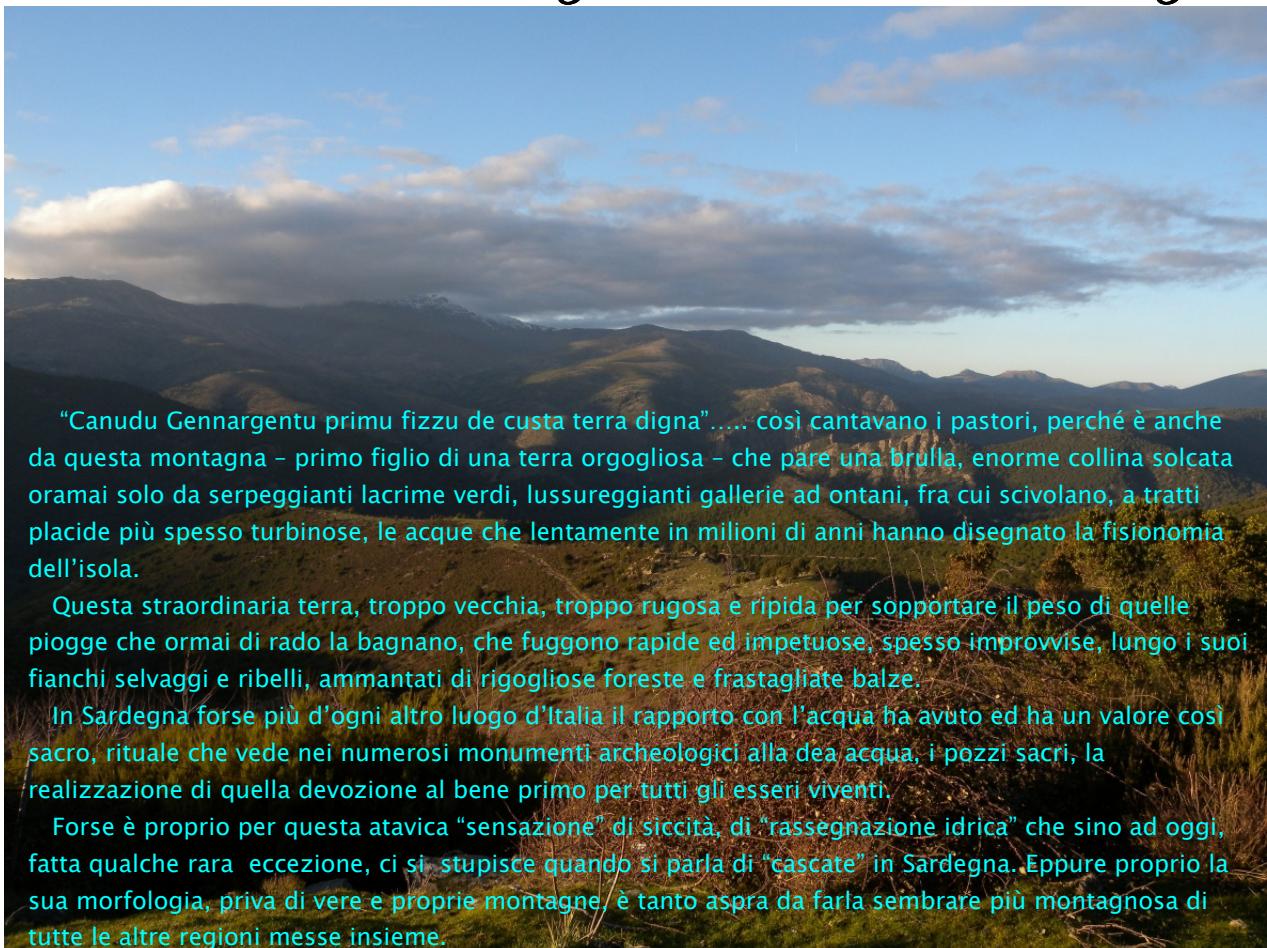


“Immacolata” tra Laghi e Cascate della Sardegna



“Canudu Gennargentu primu fizzu de custa terra digna”.... così cantavano i pastori, perché è anche da questa montagna – primo figlio di una terra orgogliosa – che pare una brulla, enorme collina solcata oramai solo da serpeggianti lacrime verdi, lussureggianti gallerie ad ontani, fra cui scivolano, a tratti placide più spesso turbinose, le acque che lentamente in milioni di anni hanno disegnato la fisionomia dell’isola.

Questa straordinaria terra, troppo vecchia, troppo rugosa e ripida per sopportare il peso di quelle piogge che ormai di rado la bagnano, che fuggono rapide ed impetuose, spesso improvvise, lungo i suoi fianchi selvaggi e ribelli, ammantati di rigogliose foreste e frastagliate balze.

In Sardegna forse più d’ogni altro luogo d’Italia il rapporto con l’acqua ha avuto ed ha un valore così sacro, rituale che vede nei numerosi monumenti archeologici alla dea acqua, i pozzi sacri, la realizzazione di quella devozione al bene primo per tutti gli esseri viventi.

Forse è proprio per questa atavica “sensazione” di siccità, di “rassegna idrica” che sino ad oggi, fatta qualche rara eccezione, ci si stupisce quando si parla di “cascate” in Sardegna. Eppure proprio la sua morfologia, priva di vere e proprie montagne, è tanto aspra da farla sembrare più montagnosa di tutte le altre regioni messe insieme.

Piove..... piove, ormai da parecchie settimane sulla Sardegna e sul resto d’Italia . Finalmente le previsioni danno una schiarita per il ponte dell’Immacolata due o tre giorni di tregua, decidiamo di partire e prepariamo il camper e tutto il resto. Ormai non se ne poteva più di stare tappati in casa!

L’equipaggio è sempre lo stesso Renzo pilota e Vittoria navigatore e il mezzo è il nostro “vecchietto” Rimor Sailer 670 Mercedes del ’99

Programma :

*Bosa - S. Niccolò Gerrei - Silius - Siurgus Donigala - Mandas - Nurallao - Sadali - Seui - Bivio Strada Seui, Gennargentu, Alto Lago Flumendosa - Villanova Strisaili - Bosa
Totale km previsti 483, effettivamente percorsi 520 - Consumo gasolio € 60*

Giorno 6 dicembre

Ore 9,00 del mattino. Piove a catinelle!

La nostra infinita fiducia verso le numerose previsioni del tempo consultate che danno un’ampia schiarita nel primo pomeriggio e la voglia di uscire, ci fa prendere la decisione di

partire lo stesso; unica variante decidiamo di dirigerci verso S. Niccolò Gerrei e non verso Villanova, impostando il giro in modo inverso, così sfruttiamo le ore di brutto tempo per lo spostamento più lungo e tutto sommato “noioso” visto che principalmente si svolgerà sulla superstrada 131.

Bosa Marina – S. Niccolò Gerrei km. 197

L'intero percorso avviene sotto la pioggia, la SS 131 come previsto è una noia mortale e Vittoria comincia a tenermi il broncio!

S.Niccolò Gerrei – Silius km 5,2

Finalmente il panorama cambia e si cominciano a vedere colline e valli, la strada si fa interessante con saliscendi continui.

Silius – Siurgus Donigala km 18

Il cielo comincia ad aprirsi con spazi di sereno, acquazzoni improvvisi ogni tanto ci avvolgono. Il cielo coperto non ci fa apprezzare a pieno queste belle colline.



Arriviamo a Siurgus e prendiamo la deviazione per il Lago Mulargia e seguiamo la strada che termina al parcheggio dell'imbarcadero. Lat. N 39°36,588' (39°36'35,3") Long. E 9°15,033' (09°15'2,0")



I laghi in Sardegna vengono vissuti in modo completamente diverso rispetto alle altre località Italiane, non sono urbanizzati e cementificati, sono semplici “catini” che contengono acqua; bene primario per dissetare la popolazione, gli animali, le campagne, punto e basta. Ultimamente si cominciano a vedere battelli per la navigazione, qualche sporadico villaggio e fatto incredibile, ma vero, in questo giro abbiamo visto nel basso Lago Flumendosa un motoscafo con dei ragazzi che facevano sci d'acqua Si avete letto bene, proprio il 7 dicembre sci d'acqua in un lago interno della Sardegna!

In questo caso un piccolo battello è ormeggiato "alla ruota" nel minuscolo golfo, il colpo d'occhio è veramente intrigante, alcuni raggi di sole finalmente fanno capolino, insieme a raffiche gelate di vento. Dopo una piccola passeggiata, infreddoliti ci rifugiamo nel camper e pranziamo.



*Siurgus Donigala – Mandas km 8,3
Mandas - Nurallao km 21*



Il tempo sta migliorando notevolmente, ed anche il nostro umore, ripartiamo alla volta di Nurallao.

Tra Campidano e Barbagia, tra la fertile pianura sarda e il massiccio montuoso della Sardegna centrale, si estende il Sarcidano, una fertile regione collinare contraddistinta da paesaggi di grande varietà. Al centro di questa regione sorge Nurallao, che dispiega al visitatore i suoi tesori in maniera spesso inaspettata.

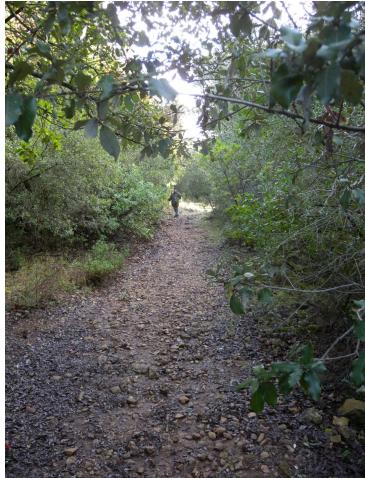
Posizionato in un territorio ricco di fonti, presenta un territorio verdeggIANte nel quale si è invogliati a compiere escursioni e passeggiate e dove è ancora possibile respirare i profumi delle essenze arboree o ascoltare i rumori della natura. Arrivati in paese ci dirigiamo direttamente verso la zona di Bau Sa Mela – Funtana Is Arinus che si trova a circa 3 km dal paese

seguendo una bella stradina asfaltata che attraversa fitti boschi.

Arriviamo quasi al tramonto. Sotto la fitta vegetazione la zona è un piccolo parco attrezzato con tavoli, panche ed ampi barbecue, vi trova inoltre un maneggio ed un ristorante. A fianco l'indicazione ed il sentiero che scende verso la cascata. E' troppo tardi per scendere e ci apprestiamo a passare la notte nel parcheggio sterrato del maneggio. Mentre stiamo parcheggiando, arriva una auto-pattuglia dei carabinieri con i quali scambiamo qualche parola ci fanno notare che molte volte dei camper stazionano in questo parcheggio e che si può definire "un posto tranquillo".

Giorno 7 dicembre

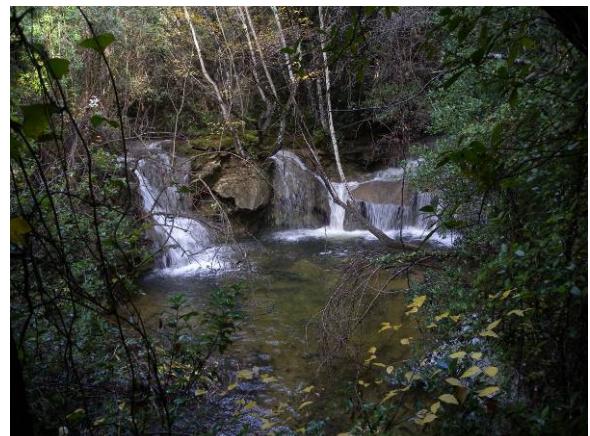
A Nurallao è presente, non lontano dalla fermata di "Cignoni 'e Nieddu" delle Ferrovie della Sardegna (il cosiddetto Trenino Verde, che collega Cagliari con Arbatax sulla costa orientale e con Sorgono, nella Sardegna centrale), il Parco di Funtana Is Arinus. Qui, come indica il nome, tra boschi di querce, leccete e sugherete, precipita da un salto di oltre 20 metri una bellissima cascata che aumenta il fascino della natura lussureggianti di questo tratto di campagna.



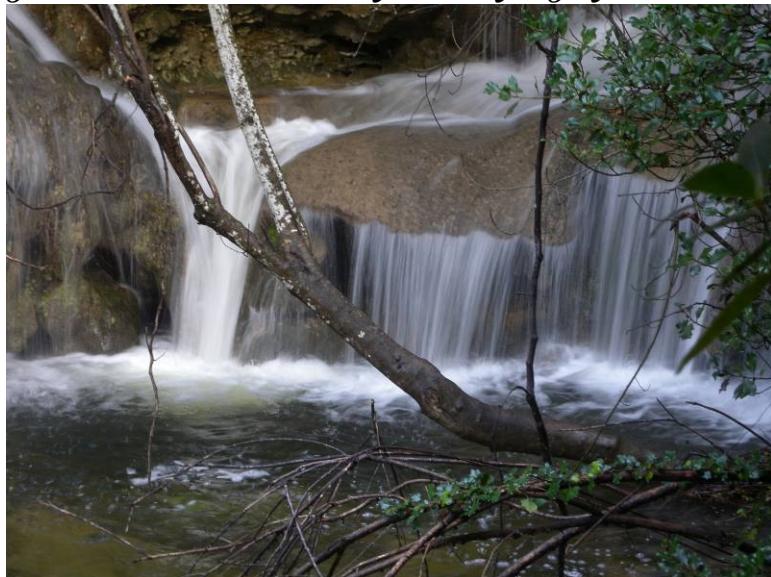
Da questo punto parte il rio Sarcidano, che va ad alimentare la diga di Is Barrocus, tra Isili e Nurallao

Ci alziamo presto, il tempo è bello e l'aria è frizzante (gelata!), opportunamente attrezzati ci dirigiamo verso il fondo valle.

Il sentiero è ampio ed agevole e dopo circa 15 minuti seguendo anche il rumore dell'acqua raggiungiamo il primo salto della cascata.



Seguendo la corrente dopo poche decine di metri scopriamo un secondo salto dove la cascata forma un piccolo laghetto, una strana roccia a forma di fungo, forma strani giochi d'acqua.



Proseguiamo la camminata seguendo il corso del torrente e scopriamo centinaia di funghi di varia forma e colore. Essendo completamente ignoranti in materia ci limitiamo a fotografarli lasciandoli nel loro habitat.



Felici per l'escursione ritorniamo sui nostri passi in mezzo a piante di corbezzolo e vischio che colorano di rosso i bordi del sentiero.



Dopo un buon caffè nel calduccio del camper, si riparte alla volta di Sadali.

Nurallao – Sadali km 47

Sulla ss 128 nelle vicinanze di Isili, all'altezza del km 51 da un viadotto è possibile vedere sulla dx il Lago Barroccus con il suo grande isolotto, al centro sovrastato da una piccola e non so come raggiungibile casa.

Non possiamo fare a meno di fermarci per scattare qualche fotografia.



(09°06'31"E – 39°45'44"N)

Colline e montagne si susseguono in saliscendi sempre più interessanti.



Dopo alcuni km raggiungiamo il Basso Lago Flumendosa, dove alcuni ragazzi stanno facendo sci d'acqua vicino all'imbarcadero del battello a due passi dalla diga.

Facciamo una piccola pausa e seguiamo le evoluzione e gli inevitabili tuffi degli improvvisati sciatori!



Villanova Tulo - Basso lago Flumendosa

Arriviamo a Sadali in tarda mattinata, parcheggiamo di fianco alla chiesa di San Valentino (parcheggio molto comodo dove è possibile anche pernottare 09°16'39" E – 39°49'02" N).



All'interno del delizioso paese di Sadali scorre lungo un verdeggiante costone la cascata di San Valentino, (N 39°49,089'(39°49'5,3") – E 9°16,486' (09°16'29,2")) formata da varie sorgenti che scorrono perenni e che creano una sorta di clima fresco tutto l'anno. È l'unico caso in Sardegna in cui una cascata si trovi nel centro storico di un centro abitato: nei libri sulla storia della Diocesi di Lanusei, il Canonico Flavio Cocco riportò proprio questo singolare fatto, affermando che Sadali era il solo paese in Europa ad accogliere al suo interno una cascata simile. Questa graziosa e suggestiva rapida fronteggia la cinquecentesca chiesa di San

Valentino, da cui prende il nome, e presenta un salto di circa 7 mt. Le sue acque come quelle delle innumerevoli fonti che caratterizzano l'abitato, finiscono all'interno de "Sa Ucca Manna", un baratro sotterraneo diligentemente recintato e dotato di un sentiero in pietra per la visita, dove scorrono per circa 150 mt per poi fuoriuscire nella zona bassa del paese per essere utilizzate nell'irrigazione dei campi.



Durante il periodo feudale la forza dell'acqua di questa bella cascata veniva utilizzata per azionare i diversi mulini che costellavano il paese, dei quali uno si trova a fianco.

Dopo pranzo ne approfittiamo per fare una rilassante passeggiata, il centro storico di Sadali è veramente delizioso, pulito ed è un piacere passeggiare nelle sue strade e piazzette dove si trovano fontane e cascatelle ad ogni angolo.

Immaginiamo quanto possa essere suggestivo e caratteristico quando tutto è ammantato di neve.

Verso il tramonto decidiamo di spostarci verso il Parco di Sadali, dove si trovano le grotte Is Janas e numerose cascate.



*Attenzione, per uscire da Sadali fate esattamente a ritroso la strada che avete percorso all'andata!!!!
Noi abbiamo seguito le indicazioni del navigatore satellitare e ci siamo infilati in una stradina sempre più stretta che porta su sulla strada ss , ma segue un percorso sul costone della collina di fronte, ed ad un tornante strettissimo e molto ripido abbiamo rischiato di ribaltarci!*

Ancora adesso non so come ne sono venuto fuori.

Usciti dal paese prendete verso Seui e dopo circa un km trovate il bivio per Seulo, girate a sx in questa direzione. Dopo circa 1200 metri trovate un bivio a sx con la segnaletica "Parco Comunale di Sadali – grotte Is janas". Svolstate e seguite le indicazioni sino a raggiungere l'ampio parcheggio del Parco. (09°15'56"E – 39°50'42"N)

La notte passa tranquilla, il cielo è stellato e la luna piena illumina tutta la zona.

Giorno 8 dicembre



*Al mattino al risveglio ci accorgiamo che una bella
brinata durante la notte ha imbiancato tutto intorno a
noi.*

*Ben equipaggiati e coperti iniziamo la discesa verso la
“Cascata de Su Stampu ‘e su Tùrrunu o su Turnu”*

*Il vasto territorio compreso tra Sadali e Seùlo è ricco di
fenomeni naturalistici di rilievo: grotte (entrambi i*

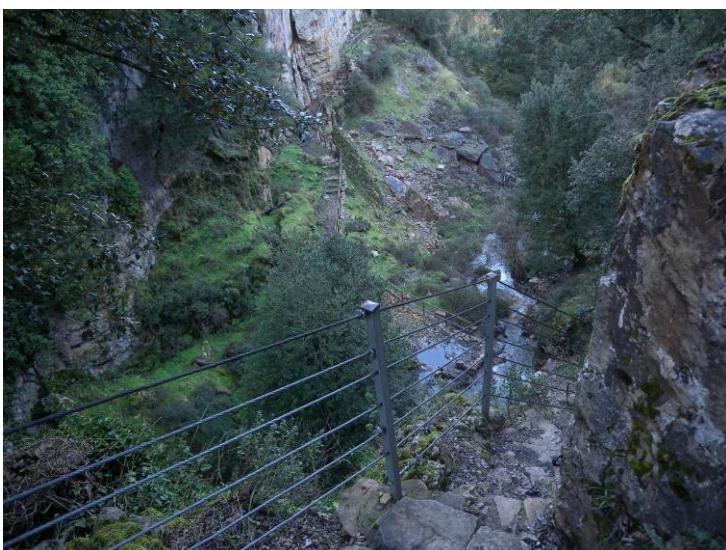
Comuni hanno rispettivamente una grotta detta “De Is Janas”), inghiottitoi, belle foreste, torrenti, alcuni dei quali formano cascate di varia altezza.

Per visitare questo complesso idrografico si lascia il camper o vettura nel parcheggio esterno del Parco e ci si incammina lungo la sterrata che scende a destra verso valle, con una curva a gomito. Iniziamo la discesa seguendo la scalinata,

dopo una zona attrezzata per i pic-nic, e lasciato alle spalle l’ingresso per le grotte, superiamo un cancello e continuiamo la discesa.. In alternativa è stato ricavato anche un largo sentiero nella foresta. Entrambi raggiungono la zona pic-nic sulla destra orografica del rio Tidaccu, dove sono state costruite alcune tavole e panchine in rustica pietra. Non manca un grande camino per gli arrosti.

Il sentiero attraversa il rio e scende lungo la destra orografica del torrente, colonizzata da alcune piante di sambuco.

Il percorso, dapprima pianeggiante e poi in discesa, si snoda fra alte pareti di roccia che sono state scavate per far passare un sentiero che corre lungo il fianco della montagna. Nei punti più ripidi sono stati costruiti diversi gradini per agevolare la discesa e, per sicurezza, il sentiero che corre sul ciglio della forra dove scorre il torrente, è stato protetto da un corrimano di cavetti d'acciaio.





Sopra ed attorno a noi vegetano alcuni vetusti lecci, saldamente abbarbicati alla roccia ed a piccoli lembo di terra.

La discesa non è lunga e, dopo alcune centinaia di metri, la gola si allarga e si raggiunge la grotta dove precipitano le acque di Riu 'e Spineddai e dei suoi affluenti, formando l'inghiottitoio e la cascata di Su Stampu 'e Su Tùrrunu.

Fine prima parte.